

quello di accendere e spegnere i lumi della Chiesa. In una carta particolare ho veduto scritto *Spegni-moccoli*, il quale, se potesse dirsi e se non ve ne fosse un migliore, sarebbe il vero termine corrispondente. V. MOCOLO.

STUAR o **DESMORZAR**, v. *Spegnere*; *Smorzare*; *Ammorzare*; *Ammortare*; *Estinguere*, e si dice propr. del fuoco, del lume, de' vapori e simili. Accendere e infiammare sono gli opposti.

STUÀ, detto in gergo e fig. *Ben mollo*, Bere eccessivamente — *L'HA BUO CUOR DE STUÀ* UNA DANESENA DE VIN, Non ebbe difficoltà di tracannarsi una damigiana di vino.

STUAROLA, (coll'o stretto) s. f. *Spegnitoio*, Quell'arnese di latta o di ferro, fatto a cono, con cui si smorzano i lumi.

STUBIA. V. **STUPIA**.

STUCADÒR, s. m. *Stuccatore*, Artefice che lavora di stucchi.

STUCAR, V. *Stuccare*, propr. Riturare o Appicare con istucco; ovv. Lavorare di stucchi.

STUCEGADENTI. V. **STECCHÈTO**.

STUCEGADÒR, verb. m. *Stuzzicare*; *Irritare*; *Aizzare*, Che aizza, che istiga al male.

Detto per **METINÀL**. V.

STUCEGAMENTO, s. m. *Stuzzicamento*; *Inizzamento*; *Aizzamento*; *Irritamento*.

STUCEGÒR, v. *Stuzzicare*; *Insigare*; *Stimolare*; *Subbllare*, Frugacchiar leggermente con alcuna cosa appuntata.

Stuzzicare, detto fig. *Irritare*, *Commuovere*, cui corrispondono, *Instigare*; *Inizzare*; *Irritare*; *Provocare*; *Aizzare* — *NO BISOGNA STUCEGÀR*, Alla pentola che bolle non vi si accosta la gatta; *Non istuzzicare quando è fumma il naso dell'orso*; *Non aggiugnere legne al fuoco*, V. **UZZÀR**.

STUCEGÀR EL CAN CHE DORME, *Stuzzicare il can che dorme*, le pecchie, il formicaio, il vespaio; *Grattare il capo alla cicala*, *Eccitare o Provocare alcuno* — In altro sign. *Inozzolare*; *Inuzzolare*; *Inuggiolire*; *Far venire in uzzolo, in frega*, In desiderio di che che sia.

STUCEGÀR EL FOGO, V. **STIZZÀR**.

STUCEGÀR L'APETITO, *Mordere o Toccar l'ugola*; *Stuzzicar l'appetito*; *Allappare*; *Vellicare*, *Dicesi della lingua e del palato*.

STUCEGÀR QUALCUN A PARLÀR, *Grattare il corpo alla cicala*, vale propr. *Provocare un linguacciuto a dir male*. *Farlo dir su*; *Farlo cantare*.

STUCEGÀR QUALCUN A VENDICARSE, *Mettere alcun alla collotta*; *Metterlo all'e mani*, *Stimolarlo alla vendetta*.

STUCEGARSE EL CERVÈLO O LA TESTA, *Stilarsi o Beccarsi il cervello*; *Aguzzare i suoi ferruzzi*, valgono *Assottigliar l'ingegno per riuscire in alcuna cosa*.

STUCEGARECHIE, s. m. *Stuzzicorecchi*, Strumento da nettar gli orecchi. V. **CURARECHIE**.

STUCHIÈTO, s. m. in T. del Giuoco del-

l'Ombre, si dice della Riunione delle tre carte prevalenti che seguono dopo la maggiore ch'è la Spadiglia: come sono nei semi di danari e coppe, il Sette, l'Asso di bastoni e l'Asso di danari e coppe, e nei semi di spade e bastoni, il Due, l'Asso di bastoni e il Re.

STUCHIO, s. m. (si pronunzia come in Toscana *Stucio*) *Astuccio*, Guaina da tenervi dentro strumenti di ferro o d'argento.

STUCHIO DA CHIRURGI, *Perriera*, Specie d'astuccio, ch'è una guaina da tenervi dentro strumenti di ferro, d'argento o simili per *Ceruscii* e *Scalchi*.

STUCHIO, in T. del Giuoco dell'Ombre dicesi alla Riunione delle tre maggiori carte prevalenti in ciascun seme, come sono la Spadiglia, la Maniglia, e il Basto. V. **STUCHIÈTO**.

STUCO, s. m. *Stucco*, Composto di diverse materie tegnenli, per uso propr. di appicare insieme, o di riturar fessure.

Stucco, è anche una Specie di gesso o terra, o altra composizione, con che si fanno le figure di rilievo, che imitano i marmi i più superbi ed anche ponno sorpassarli.

OMO DE STUCO, *Uomo insensato, balordo, coglione, merendone*.

RESTÀR DE STUCO, detto fig. *Restare o Rimanere confuso, attonito, imbalordito* — *EL XE RESTÀ DE STUCO*, detto pur fig. *Ammutoli cioè perdè la favella*, divenne muto per lo stupore o lo sbigottimento.

STUDIADÒR, s. m. T. de' Fornai, *Scaldaforno*, L'uomo destinato tra i Fornai a tal ufficio — *Informatore*, dicesi a Quello che inforna il pane: ch'è anche l'ufficio dello Scaldaforno.

STUDIAR, v. *Studiare* — *TORNÀR A STUDIAR*, *Ristudiare*.

Studiare, dicesi anche per *Affaticarsi*, *Industriarsi* — *STUDIAR PER VIVER*, *Guadagnarsi la vita*.

STUDIAR EL FIEN, T. Agr. *Rivoltare il fieno*, acciò si secchi sul prato.

STUDIAR A REGATA, *Maniera ant. Gareggiare nello studio*.

A **STUDIAR SE SE POL FAR ONENI**, *Buono studio vince o rompe rea fortuna*, Che si dice per dinotare che Coll'industria si possono o prevenire o superare le ingiurie della fortuna.

MANDÀR I ABITI A STUDIAR, V. **ABITO**.

STUDIOLÒ, (coll' o serrato) s. m. *Studiolo* o *Studiolino*, Piccolo stipo in cui si conservano cose rare o delicate.

Dicesi anche per *Gabinetto*.

STUÈLO (coll' e aperta) s. m. *Spegnitoio* e *Coperchino*, Arnese di latta fatto a foglia di cono, ad uso di spegnere i lumi.

STUÈLO, voce bassa, dicesi ancora per *Astio*; *Odio*; *Bancore*; *Malevolezza*.

STUÈR, s. m. *Stufaiuolo* o *Stufaiolo*, Il Maestro della stufa; o per dir meglio, Colui che fa il mestiere di lavar i piedi nella stufa, e cavare i calli. Dicesi anche *Callista*.

STUÈTA s. f. *Stufetta*, Piccola stufa.

STUFÀ, s. m. *Stufato*, Vivanda cotta in una

particular maniera, dentro una pignatta ben coperta.

STUFÀ, add. da **STUFÀR**, *Stufato*, Annoiato, che dicesi anche *Sazio*; *Stucco*; *Stuccato*; *Ristucco*; *Infastidito*.

STUFADA, s. f. *Noia*; *Sazietà*; *Fastidio*; *Stucchevolezza*.

DARESE UNA GRAN STUFADA, lo stesso che **STUFARSE**, V.

STUFAZZO, add. *Nauseabondo*, Che facilmente si nausea, cioè s'annoia, s'infastidisce; *Che facilmente si stufa*, Volubile, Leggeri, Inconstante. Il Magalotti nelle sue lettere dice *Nauseante*.

STUFAR, v. *Stufare*; *Stuccare*; *Annoiare*; *Noiare*, si dice di Qualunque cosa che rechi nausea e fastidio.

STUFAR UN COMÙN, *Dar noia o Venir a noia o alla noia*; *Tener l'invito del di-ciotto*, Dicesi di Chi cicala assai.

L'ABONDANZA STUFA, *L'abbondanza*, *La copia* o *Il grasso stucca o ristucca*; *Le cose di che l'uomo è abbondevole fastidiano*; *La copia delle cose genera fastidio*, cioè inducono noiosa sazietà.

OGNI BEL BALO STUFA, V. **BALO**.

STUFIN — **SATÈR DA STUFIN**, *Intufare*, Saper di tufo o Prendere odore di tufo, ch'è propr. Quel poco grato odore che tramandano i luoghi stati lungamente chiusi, come alcune stanze, le botti, ecc. V. **MUFA**.

STUFO, s. m. Voce ant. *Lezzo*, Mal odore: lo stesso che **TUFO**, V.

FARGHENE O DIRGHENE DE TUTI I STUFI, *Maniera bassa e fam. Far d'ogni erba fascio*; *Far di tutto*; *Dirne d'ogni genere*, d'ogni specie; *Non rifinar o rifinir di dire*, vale Non cessar di dire o di fare.

STUFO, add. *Stufo*; *Stufato*; *Ristucco*; *Sazio*; *Pieno di superchio*.

STUFO DEL BRODO GRASSO, *Dolersi o Rammaricarsi di gamba sana*; vale *Rammarricarsi senza ragione e del bene*.

SON STUFO O SON STUFO MAGONÀ, *Ho colmo o trabocco il sacco*, Dicesi per minaccia in atto di collera. V. **MAGONÀ**.

STUFO DE PIANZER, *Satollo di piangere*.

STUOTO, s. m. Voce del Contado verso Padova, *Scardassiere* e *Pettinatore*, Quegli che lavora la lana cogli scardassi.

STUPENDO, add. *Stupendo*, dicesi per Ottimo, Saporosissimo.

STUPENDONAZZO, add. accresc. di **STUPENDO**.

STUPIA o anche **STURIA**, s. f. Voci agr. *Stoppia* o *Seccia*, Quella paglia che rimane nel campo, sulle barbe delle biade segate.

FEN DE STUBIA, V. **FEN**.

STUPIDIMENTO, s. m. *Intormentimento*; *Torpore*, L'intormentire, Stupore, Convulsione e impedimento di moto di alcuna parte del corpo.

STUPIDIO, add. *Instupidito*; *Stupido*, Imbalordito.

STUPIDIR, V. **ISTUPIDIR**.

STUPIN, V. **STOPIN**.

STUPINÀR, v. *Riturare*; *Turare*; *Stuccare*; *Rinzaffare*, Turar i buchi o le fessu-